

# SPOSI NEL SIGNORE

INDICAZIONI PER VIVERE CRISTIANAMENTE IL PROPRIO MATRIMONIO

*Carissimi,*

*È sempre una realtà meravigliosa quando due persone maturano la decisione di consacrare il loro amore nel sacramento del Matrimonio cristiano.*

*È segno della volontà profonda di andare al di là dei sentimenti per accedere alla dimensione adulta dell'amore che è impegno totale, definitivo e fedele per l'altro a costo anche del sacrificio, della fatica e della rinuncia.*

*È segno della fede che domanda al Signore la sua "benedizione" per l'amore che si nutre dentro al cuore affinché divenga segno del Suo amore per ogni uomo.*

*È segno della maturità che spinge alla fecondità, ad andare oltre se stessi per aprirsi alla vita, all'altro, agli uomini e alla loro storia per poter mettere il proprio "tassello" e dare il proprio contributo per la pace, la gioia, la serenità di tutti.*

*È segno che si sta campando come il proprio amore è "vocazione", chiamata, appello di Dio ad essere nuovi, diversi e migliori.*

Per la serietà che c'è dentro a questa vostra scelta di diventare "marito e moglie cristiani", ci pare importante richiamare alcuni aspetti riguardanti il *matrimonio sacramento*: esso è un dono di Dio affidato alla sua Chiesa per santificare l'amore umano e di fronte al quale nessun credente può farsi proprietario ma semplicemente servo obbediente.

Il matrimonio cristiano è chiamata di Dio, vocazione, missione, modello perfetto al quale tendere e quindi non modellabile e manipolabile a seconda delle proprie idee o esigenze.

*I sacerdoti e il Consiglio  
della Collaborazione Pastorale*

## Fase preparatoria

*La Chiesa fa obbligo ai cristiani di prepararsi adeguatamente al Sacramento del Matrimonio, data l'importanza che esso ha in riferimento alla vita di fede e agli impegni personali e di coppia.*

*Di conseguenza fa obbligo alle comunità parrocchiali e ai loro pastori di aiutare i giovani a prepararsi ad adempiere agli obblighi richiesti e a celebrare il Sacramento con fede.*

### Itinerario per fidanzati

È il tempo per approfondire, verificare e maturare le reali motivazioni d'esperienza matrimoniale nelle sue varie dimensioni nel suo senso cristiano.

Non è legato alla celebrazione del matrimonio, mira alla conoscenza reciproca e alla maturazione dei fidanzati.

### La data del matrimonio

Prima di prenotare in maniera definitiva il ristorante e le altre figure professionali (fotografo, video operatore, fiorista...) che interverranno il giorno delle nozze, va concordata la data con il parroco tenendo presenti i seguenti criteri:

- di norma si celebra un matrimonio al giorno;
- di norma, se non per casi con gravissimi motivi pastorali o personali, di domenica non si celebra il matrimonio al di fuori delle Messe di orario;
- la Messa propria degli sposi è proibita: nel Mercoledì delle Ceneri e in tutta la Settimana Santa; nelle

solennità di Natale, Epifania, Pasqua (e tutta l'ottava), Ascensione, Pentecoste e feste di precetto. In questi casi si dice la Messa del giorno, si impartisce la benedizione agli sposi e si adopera, secondo l'opportunità, la formula propria per la benedizione finale;

- la Messa propria degli sposi è proibita nelle domeniche e nelle solennità non di precetto dove può essere cambiata solo una delle letture della Liturgia della Parola prendendola dai testi previsti per la celebrazione del Matrimonio.

### Il luogo del matrimonio

- È norma che il matrimonio sia celebrato nella Chiesa parrocchiale della sposa o dello sposo o della futura residenza della coppia.
- Per celebrare il matrimonio in chiesa diversa da quelle sopra indicate, occorre la licenza del Vescovo che viene concessa solo per motivi gravi.
- Nella diocesi di Treviso è vietata la celebrazione del matrimonio in santuari e chiese non parrocchiali.

### Il ministro che assiste alle nozze e presiede l'Eucarestia

- Il sacerdote che presiede la celebrazione di norma è il parroco o un sacerdote familiare o parente. Altri sacerdoti amici possono concelebbrare ed eventualmente proporre la meditazione nell'omelia. Casi particolari si concordano con gli sposi in base a motivi che abbiano un certo spessore.
- Per la celebrazione di matrimonio, qualora ve ne sia la necessità, il parroco può avvalersi di un altro sacerdote o diacono contattato direttamente da lui.

- I sacerdoti che eventualmente presiedono i matrimoni, oltre ad attenersi alle indicazioni celebrative della Diocesi di Treviso, sono invitati a conoscere gli usi in parrocchia e a proporre eventuali variazioni *ad personam* al parroco che si riserva la facoltà di approvarli o meno in base alla reale opportunità pastorale, motivata al sacerdote e agli sposi.

### I testimoni di nozze

- La scelta dei testimoni (solo quattro possono firmare): siano persone che garantiscono la presenza e la partecipazione al cammino degli sposi e della futura famiglia.

### Istruttoria matrimoniale

- Viene fatta dai nubendi con il parroco con un anticipo di almeno due-tre mesi. Va concordato un appuntamento con il parroco. A questo appuntamento si deve arrivare con:
  1. l'**attestato** di frequentazione dell'itinerario per fidanzati;
  2. il **certificato di battesimo** e cresima di uno o di entrambi i nubendi rilasciato dal parroco della parrocchia ove è stato amministrato il battesimo (in genere c'è l'annotazione della Cresima anche se celebrata in una parrocchia diversa da quella del battesimo, in caso negativo va richiesto il "certificato di cresima" alla parrocchia dove è stata amministrata);
  3. un **documento** di identità valido;
  4. le **idee** chiare e condivise su *comunione o separazione dei beni*. Sugeriamo di confrontarsi con un legale o altro professionista che possa illustrare correttamente la differenza.
- Per la documentazione ecclesiastica viene richiesto il contributo di € 20,00 (per i diritti di Curia e stampati vari) da versare al momento dell'istruttoria.

### Incontro con il sacerdote

- Qualche giorno prima delle nozze – o in altro momento più opportuno – gli sposi incontrano il parroco o il sacerdote che presiederà la celebrazione.
- Alle prove sarebbe bene fossero presenti anche i testimoni di nozze.

### Preparazione spirituale

- I futuri sposi sono invitati a ritagliarsi un po' di tempo per prepararsi spiritualmente alla celebrazione unica e irripetibile delle loro nozze.
- Celebrino per tempo e con calma il sacramento della Riconciliazione che può essere vissuto al termine delle prove *avvertendo il parroco qualche giorno prima*.
- Visitino un santuario mariano dove partecipare alla Santa Messa e vivere l'atto di affidamento a Maria Regina della Famiglia.

- Gli sposi evitino le corse affannose degli ultimi giorni... quel che non è fondamentale e necessario per il giorno delle nozze, sia rinviato a dopo.
- Si viva l'*Addio al celibato e al nubilito* con rispetto delle persone e della fede, evitando comportamenti offensivi nei confronti di Dio e dei luoghi sacri perché ciò è palesemente in contraddizione con quanto si dichiarerà durante la celebrazione delle nozze. Gli sposi non si sentano obbligati ad accettare scherzi o *performance* che li mettano a disagio su quanto prometteranno o su quanto professano come cristiani.

## La celebrazione delle nozze

- La preparazione della celebrazione viene fatta col sacerdote che presiede la santa Messa in accordo col parroco.

### Lo stile della celebrazione

- La **DIGNITÀ** della celebrazione: deve essere garantita la festa, la gioia, l'equità e l'uguaglianza.
- La **PREGHIERA**: la celebrazione deve essere vissuta nel **raccoglimento** e nell'**ascolto** da parte di tutti. È importante che famigliari, parenti e amici comprendano che per gli sposi è la celebrazione il momento più importante di tutta la festa.

- La **SOBRIETÀ**: gli sposi sono invitati a organizzare il momento di festa **senza sprechi**: cercare la festa e non il lusso; garantire la festa cristiana e non la cerimonia folcloristica o profana.

- La **CARITÀ**: conoscendo le realtà di povertà e di sofferenza presenti sul territorio, gli sposi possono esprimere un gesto di genuina carità cristiana devolvendo una parte di quanto raccolto a chi può aver bisogno oppure rinunciando a qualche particolare della festa per esprimere fin da subito la generosità e l'apertura agli altri della nuova famiglia.

- La **CONDIVISIONE**: riconoscere gli impegni economici della comunità per garantire il servizio liturgico e l'adeguato uso della chiesa è dovere degli sposi. La Parrocchia, in genere, vive di puro volontariato e nei matrimoni questo è palese. L'offerta che gli sposi fanno non va al sacerdote bensì alla Parrocchia.

### Il libretto della celebrazione

- Può essere predisposto un sussidio (libretto) che aiuti sposi e assemblea ad una migliore partecipazione alla preghiera e al canto.
- Va preparato seguendo le norme celebrative.
- La Parrocchia può fornire il materiale necessario per chi lo desidera.
- Le copie del libretto per l'assemblea siano portate in chiesa e consegnate al sacrista con un congruo anticipo perché possano essere distribuite con calma nei banchi.

*Il rito sia dignitoso e uguale per tutte le coppie di sposi, perché maggiormente appaia il carattere comunitario della celebrazione e sia affermata la medesima dignità di tutti i fedeli (CEI – Direttorio di Pastorale Familiare, n. 77)*

## L'abbigliamento di sposa, sposo e invitati

- La sposa vesta in maniera rispettosa del luogo sacro. Non sono ammesse le spalle e la schiena scoperte. Nel caso non si ritenga sufficientemente rispettata tale indicazione, la sposa potrà essere invitata seduta stante a provvedere alla copertura.
- Le stesse indicazioni valgono per le testimoni di nozze, per le lettrici, per le coriste e per tutte le invitate.
- Anche gli uomini sono invitati ad indossare abiti adatti.

## La celebrazione vera e propria

- Il rito viene sempre curato nei vari momenti: l'accoglienza, la scelta delle intenzioni della Preghiera universale, la Comunione sotto le due specie, l'eventuale rito offertoriale, ecc...
- Gli sposi possono scegliere con libertà le orazioni, le introduzioni e ogni altra parte della liturgia che prevede più possibilità.
- La scelta delle letture va fatta tra quelle più consone alla situazione spirituale delle persone che si sposano:
  - ☞ *Prima Lettura* con il relativo *Salmo Responsoriale* già abbinato, da scegliere da pagina 44 a pagina 59 del libretto bianco;
  - ☞ *Seconda Lettura* da scegliere da pagina 60 a pagina 63;
  - ☞ *Vangelo* con il relativo *Canto al Vangelo* già abbinato da scegliere da pagina 64 a pagina 69.
- È bene individuare per tempo le persone che interverranno nella celebrazione per la proclamazione della Parola di Dio e la lettura delle intenzioni di preghiera.
- Eventuali preghiere dei fedeli non scritte nel libretto devono essere prima viste con calma dal parroco. Nessuno può accedere all'ambone di sua iniziativa.
- Non sono in nessun modo ammessi interventi di terze persone (esempio interventi di saluto e di augurio agli sposi... preghiere dei fedeli improvvisate... ecc...).
- Eventuali poesie dei bambini, ecc... sono permesse al termine di tutta la celebrazione, eventualmente prima della lettura degli articoli del Codice Civile e della firma dell'Atto di Matrimonio.
- Un invito è di non far ritardare la celebrazione di molti minuti. Non raramente la sposa arriva con quindici, venti minuti di ritardo rispetto all'orario concordato. A volte è il fotografo che impone la tempistica... va ricordato che sono gli sposi a indirizzare lo stile di intervento delle varie figure

*Come è necessario per ciascuna azione liturgica, occorre porre ogni attenzione e compiere ogni sforzo perché, senza rinunciare alla gioia e alla festa che devono connotare questi momenti, sia garantito un clima di raccoglimento, di partecipazione e di corresponsabilità. In particolare non ci si stanchi di educare e di stimolare la partecipazione piena, attiva e responsabile da parte di tutti i presenti, a iniziare dagli sposi, che sono i ministri del sacramento... Si mettano in atto anche le condizioni necessarie per favorire l'intervento attivo e consapevole dell'intera comunità presente, perché essa partecipi davvero al silenzio, all'ascolto, al canto, alla preghiera e così la festa e la celebrazione siano di una intera comunità cristiana. (CEI - Direttorio di Pastorale Familiare 72)*

professionali di cui si servono durante il giorno delle nozze.

## La musica

- Si scelga la musica corale e strumentale che favorisce la preghiera, evitando ogni forma di esibizionismo di singole persone. Ci si può avvalere dei cori della parrocchia o di diversa provenienza, purché ci sia una adeguata conoscenza di musiche e canti liturgici.
- Con il canto si valorizzino i momenti fondamentali della liturgia e cioè: inizio, *Memoria del Battesimo* (con una musica adatta durante l'aspersione oppure il canto del *Gloria*), il *Canto al Vangelo*, lo *Scambio degli anelli*, la *Presentazione dei doni*, il *Santo*, la *Comunione* e la *fine*.
- Organista e coro siano contattati direttamente dagli sposi:

*Sia nella musica corale che in quella strumentale si evitino i motivi di distrazione o di esibizionismo di singole persone; si escluda, inoltre, ciò che non favorisce la partecipazione, il raccoglimento e la preghiera. L'organo e gli altri strumenti non suonino durante la proclamazione delle preghiere presidenziali.<sup>1</sup>*

• Per completezza viene riportato l'intero paragrafo che il *Direttorio liturgico-pastorale* della nostra Diocesi di Treviso riserva alla musica nella Messa degli sposi:

**362** Anche nella Messa nuziale il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della liturgia solenne<sup>1</sup>. Il canto e la musica strumentale devono, perciò, favorire la preghiera e la partecipazione corale dell'assemblea, secondo le sue

capacità espressive.

**363** Nella Messa vengano cantati almeno il Santo e l'Acclamazione al Vangelo. Possibilmente si esegua anche il Canto d'ingresso e il ritornello al Salmo responsoriale.

Durante la Comunione si può preferire un brano strumentale, rimandando l'esecuzione di un canto di ringraziamento o di meditazione dopo la distribuzione dell'Eucaristia. La partecipazione può essere favorita e sostenuta da un piccolo coro e dall'animatore musicale.

**364** La liturgia nuziale dovrebbe essere preparata in un incontro di catechesi liturgica fra celebrante e nubendi. I canti devono essere di valido contenuto teologico e specifici per il momento rituale in cui sono collocati, seguendo le indicazioni del repertorio nazionale, regionale e diocesano.

**365** I brani organistici e strumentali vengano scelti fra pagine musicali originali, composte per le celebrazioni liturgiche, di autori artisticamente significativi, evitando

<sup>1</sup> N. 189 del Direttorio Liturgico-Pastorale della Diocesi di Treviso.

trascrizioni banali e brani consunti dall'uso o del tutto estranei ad ogni ispirazione religiosa.

**366** Per quanto possibile, sia sempre data la preferenza a cantori e musicisti della parrocchia.

Non venga mai accettata la proposta di canti non liturgici, eseguiti da piccoli gruppi specializzati nell'animazione di matrimoni nelle varie parrocchie.

**367** Si pensa utile aggiungere un **elenco di alcuni brani musicali**, che sono ancora richiesti ed *eseguiti* nelle celebrazioni nuziali, ma che sono di origine profana, del tutto estranei alla liturgia cristiana.

Non si discute certamente sul valore artistico di queste musiche: si tratta, tuttavia, di *composizioni* profane, la cui esecuzione si giustifica sulla scena o ad un concerto, ma **è estranea alla chiesa**.

– L'*Ave Maria* di *Schubert*: descrive la fuga di padre e figlia da un personaggio malvagio e prepotente; essi sono nascosti in un antro roccioso, e la figlia invoca la Madonna chiedendo protezione. Si tratta, su testo non liturgico, di uno dei numerosi e bellissimo lied (canzoni) per canto e pianoforte del grande compositore austriaco, non pensato per l'esecuzione in chiesa.

– L'*Ave Maria*, impropriamente detta, di *Gounod*: autore dell'armonia J. S. Bach (primo preludio dal "Clavicembalo ben temperato") e della melodia lo stesso Gounod, che, peraltro, non pensò mai al testo sacro, ma solo a realizzare, sulla piacevole armonia prefabbricata, un'aria per violino.

– Il *Largo di Haendel*: è un'aria tratta dall'opera *Serse* ("Ombra mai fu!") dedicata ad un platano, che all'orientale monarca evoca i giovanili amori consumati all'ombra delle sue fronde.

– La *Marcia di Wagner* (dall'opera *Lohengrin*): prepara, accompagna e commenta con corpo polifonico l'ingresso di Elsa e Lohengrin al talamo nuziale in atmosfera di pianissimo.

– La *Marcia di Mendelssohn* (dal *Sogno di una notte di mezza estate*): ha ispirazione analoga, in ambiente da favola, su libretto di Shakespeare; si tratta di un incantesimo per cui un folletto burlone riesce a far amare da una donna un ciarlatano trasformato in asino.

## Il segno dei fiori <sup>2</sup>

- Non si è contrari all'uso dei fiori, perché sono espressione della festa, festa che, comunque, si vive anche in una semplice e sobria bellezza!

I fiori non sono a corona degli sposi! Onorano prima di tutto la presenza reale del Signore nell'evento delle nozze e nella comunità.

- Nel distribuirli in chiesa va tenuto in debito conto (in ordine di priorità, poi ogni coppia decide cosa offrire sempre con un criterio di elegante sobrietà): mensa eucaristica, tabernacolo, ambone, altare della Vergine, fonte battesimale (in ricordo del proprio battesimo, basterebbe un singolo fiore... dice già l'attenzione degli sposi alla realtà della fede che li ha introdotti nella comunità).
- Si eviti di porre fiori sui banchi (al massimo un singolo fiore...) e tassativamente non vanno collocati lungo le corsie della chiesa;
- Al termine della celebrazione restano in chiesa.

<sup>2</sup> Cfr. n. 187 del Direttorio Liturgico-Pastorale della Diocesi di Treviso.

## Le fotografie e le riprese video

- Si riconosce la validità del ricordo fotografico, ma è importante evitare ogni forma di invadenza e disturbo nella celebrazione.
- In chiesa siano scattate le foto proprie del rito e quelle più legate all'aspetto di fede (esempio, la tradizionale foto presso l'altare della Madonna...).
- Si evitino foto in posizione non adatte al luogo sacro e poco rispettose dei vari elementi della chiesa.
- Per una questione di ordine, si invita a scattare altre foto (esempio quelle di gruppo, di famiglia, ecc...) davanti alla chiesa o comunque all'esterno. Sono ammesse in chiesa solo in caso di pioggia.

*Si richiama la validità del ricordo fotografico insieme ai comportamenti negativi da evitare: lo spostamento di apparecchiature ingombranti, la pluralità di fotografi professionisti o improvvisati, l'accensione di luci improvvisate, gli attraversamenti e le soste nel presbiterio, l'uso eccessivo di flash... Si potrà intervenire in modo discreto: all'inizio della celebrazione, al rito del Matrimonio (consenso e anelli), alla processione offertoriale, alla firma. Durante gli altri momenti (letture, omelia, Liturgia eucaristica), i fotografi si astengano dall'operare. Dopo la celebrazione si possono fare in chiesa, con il dovuto rispetto, riprese e fotografie.*

3

## La pulizia e il riordino

- È consuetudine il lancio dei risi all'uscita della chiesa come sincero e affettuoso augurio di bene agli sposi.
- Si invitano gli sposi a provvedere a tale simpatico momento evitando sprechi e poco rispetto sia per i luoghi sia per le persone (specie quelle in difficoltà economica, vicine o lontane che siano...).
- Qualche coppia predispone già i sacchetti con quantità misurate oppure propongono agli invitati di depositare i pacchi di riso in un cesto (per poi devolverli a chi è nel bisogno) e a prendere un sacchetto di coriandoli o di petali di fiore.
- Si evitino scherzi e quant'altro non rispettino il luogo sacro che è da intendersi tutta l'area parrocchiale.
- Si provveda ad individuare una o più persone per la pulizia del sagrato che non va lasciato in disordine.

## E dopo?

### Presentazione al parroco

- Rientrati dal viaggio di nozze, gli sposi abbiano la premura di contattare il parroco della comunità dove sono andati ad abitare per farsi conoscere e per chiedere la benedizione della loro casa. Inserirsi fin da subito nella nuova realtà parrocchiale o comunque come nuova famiglia, è cosa buona e opportuna per ricevere fin da subito accoglienza e sostegno per il proprio cammino di fede.

<sup>3</sup> N. 188 del Direttorio Liturgico-Pastorale della Diocesi di Treviso.